



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta PUBBLICA ^{PROSECUTORIA} del 05/05/2011 Deliberazione n. 55

OGGETTO:

Giudizio " Miano Ottavio Giuseppe c/ Provincia Regionale di Messina". Sentenza n.131/05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G.. Riconoscimento della somma di € 1.700.71 come debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 lett.A) del D.Lgs 267/00

L'anno Duemiladiecimila ^{UNDICI} il giorno CINQUE del mese di MAGGIO nell' Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BIVONA Enrico	X	
4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
5) BRANCA Massimiliano	X	
6) BRIUGLIA Piero	X	
7) CALA' Antonino	X	
8) CALABRO' Antonino	X	
9) CALABRO' Giuseppe		X
10) CALABRO' Vincenzo		X
11) CALI' Salvatore	X	
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALLEZZO Giuseppe		X
19) GRIOLI Giuseppe	X	
20) GUGLIOTTA Biagio	X	
21) GULLO Luigi		X
22) GULOTTA Roberto	X	
23) ITALIANO Francesco	X	

24) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
25) LOMBARDO Giuseppe	X	
26) MAGISTRI Simone	X	
27) MAZZEO Stefano	X	
28) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
29) MIRACULA Filippo		X
30) MUSCARELLO Antonino	X	
31) NATOLI Natalino PALETTI RANDOLFO	X	
32) PALERMO Maurizio	X	
33) PARISI Letteria Agatina	X	
34) PASSANITI Angelo		X
35) PASSARI Antonino	X	
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni		X
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco	X	
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino	X	
42) SIDOTI Rosario		X
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
45) VICARI Marco		X

Totale n.

17 6

A riportare n.

33 12

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE;
Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria TRIPODO;

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale

**1°Dipartimento U.D.Affari legali, risorse umane, programmazione negoziata e partecipazioni azionarie
U.O. Legale e Contenzioso –U.O. Studi e consulenze giuridiche
Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale Dr. Antonino Calabrò**

Proposta

PREMESSO che sulla scorta della deliberazione n. 133 del 16 maggio 2006 adottata dalla Giunta Provinciale e della nota n.3955/Gab del 22 maggio 06, con determinazione n.134 del 17/11/2006, dell'allora 1° Dip.3°U.D. allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale si è provveduto a liquidare a pagare a Miano Ottavio Giuseppe la somma di € 1.700,71= in dipendenza della sentenza n. 131/05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G;

CONSIDERATO ancora che detta somma, rientrando nelle fattispecie prevista dall'art. 194 lett. a) del DLgs n°267/00 deve essere riconosciuta quale debito fuori bilancio;

VISTE la L.R. n°9/86, L.R. n°48/91, L.R. n°30/2000;

VISTO l'art. 194 del D. Lgs n.267/00;

VISTA la deliberazione n. 2 del 23 febbraio 2005 della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Provincia Regionale;

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERI di:

RICONOSCERE, come debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera a) del DLgs n°267/00, la somma di € 1.700,71= liquidata e pagata con determina n.134 del 17/11/2006 dell'allora 1° Dip.3°U.D. in dipendenza della sentenza n.131/05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G..

SI ALLEGANO:

- 1)Determina n.134 del 17/11/06
- 2)Sentenza n.131/05
- 3)Calcoli Re Mida.

Il Responsabile dell'U.O.



VISTO IL PRESIDENTE



Il DIRIGENTE



Il Presidente Salvatore Vittorio Fiore, invita i Capigruppo allo scranno della Presidenza del Consiglio.

Sono le ore 17.30.

Riprendono i lavori alle ore 17.35.

Il Presidente Fiore comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di prelevare i punti 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, e 29 dell'O.d.G. Principale e relativi a riconoscimenti debiti fuori bilancio.

Entra in aula il Consigliere B.Bonfiglio (Presenti n.34).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri B.Gugliotta, F.Italiano, S.Cali e M.Branca (Presenti n.30).

Il Presidente Salvatore Vittorio Fiore, con l'assistenza degli scrutatori Consiglieri G.Saya, E.S.Testagrossa e F.Italiano, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. 48/91, il prelievo dei punti succitati che registra il seguente esito:

Consiglieri Presenti:	30
Consiglieri Votanti:	30
Favorevoli:	30
Contrari:	//
Astenuti:	//

Il Consiglio approva.

Il Presidente Fiore pone in discussione il punto 17) soprascritto. Dà lettura dei pareri apposti alla delibera in esame e del dispositivo della stessa.

Il Consigliere G. Rao, nell'intervenire sull'andamento dei lavori, invita il Presidente Fiore a dare lettura della relazione relativa ai debiti fuori bilancio del Dirigente degli Uffici Finanziari, Dott. Antonino Calabrò, prima che si inizi a trattare l'exkursus dei debiti.

Chiede, altresì, la presenza in aula del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente Fiore, dà lettura della nota a firma del Dirigente, Avv.to Antonino Calabrò.

Entrano in aula i Consiglieri B.Gugliotta, F.Italiano, S.Cali e G.Galluzzo (Presenti n.34).

Si allontana dall'aula il Consigliere A.Passari (Presenti n. 33).

Pur rimanendo in aula, il Presidente Fiore si allontana dallo scranno della Presidenza, presiede il Vice Presidente Vicario del Consiglio, Dott.Enrico Bivona.

Il Consigliere G. Rao, continua intervenendo sull'andamento dei lavori, chiarendo di aver chiesto che venisse letto il parere del Dirigente del settore Finanziario, Avv.to Calabrò, in quanto lo stesso non chiarisce la tipologia delle delibere in modo specifico.

A suo parere, è necessario sviscerare, da fonti avente titolo istituzionale, come l'Assessore ed il Dirigente preposto, le singole deliberazioni di debiti fuori bilancio, tenendo presente il parere reso dall'avv. Calabrò e il parere contrario espresso in Commissione dal precedente Collegio dei Revisori dei Conti.

Ritiene, infine, indispensabile, il parere del neo Collegio dei Revisori dei Conti rispetto al pagamento delle somme liquidate a seguito di sentenza.

Il Presidente Fiore, comunica di aver sollecitato la presenza in aula dell'Amministrazione e del Dirigente preposto.

Si allontana dallo scranno della Presidenza il Presidente Fiore, assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario del Consiglio, Dott.Enrico Bivona.

Il Consigliere Carlo Cerreti, nel ricordare all'aula quanto dibattuto fortemente nella precedente legislatura circa il riconoscimento del debito fuori bilancio, rileva la necessità di avere come Consiglio Provinciale contezza di tutti gli atti propedeutici di ogni proposta di deliberazione, in quanto è opportuno capire l'iter che ha determinato la situazione debitoria.

Preannuncia la presentazione in tal senso di un emendamento in quanto è necessario conoscere prima di esprimere un voto, la tipologia che ha determinato ogni debito.

Chiede, infine che venga sospeso il Consiglio e rinviato a domani, in quanto è opportuno che tale dibattito venga fatto alla presenza del responsabile dell'Ufficio Legale, del Dirigente degli organi finanziari e di chi ha operato in tal senso.

Il Presidente Bivona, comunica che il Dirigente agli Uffici Finanziari, Avv.to Calabrò, raggiungerà la Sala consiliare alle ore 19, in quanto al momento impegnato per motivi di famiglia.

Il Consigliere G. Galluzzo, nell'intervenire sull'andamento dei lavori, riepiloga quanto evidenziato sul parere dell'Avv.to A. Calabrò, circa la procedura di ogni debito fuori bilancio; ricorda a se stesso l'operato con cui anni addietro si trattava un debito, prima si riconosceva e poi si pagava.

A suo parere, il problema non è il riconoscimento del debito, ma il metodo con cui si è arrivati a riconoscerlo.

In breve, desidera, sapere quale debito fuori bilancio è nato dall'operato della Giunta e dei Dirigenti, e sino a quando non sarà messo al corrente sulla tipologia di ogni debito e da chi è stato creato, non esprimerà alcun voto, chiarisce ciò in quanto "scongiora" la possibilità che un Dirigente sia stato premiato per un bando di gara andato deserto.

Chiede, una Conferenza dei Capigruppo sull'organizzazione dei lavori in quanto, a suo parere, sarebbe opportuno sospendere il punto e convocare un Consiglio ad hoc, alla presenza di tutti i Dirigenti e dell'intera Giunta.

Il Presidente, Dott. Bivona invita i Capigruppo allo scranno della Presidenza del Consiglio.

Sono le ore 18.11.

Riprendono i lavori alle ore 18.15.

Il Presidente Bivona, comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di sospendere i lavori in attesa che raggiunga l'Aula consiliare, il Dirigente del settore Finanziario, Avv. Antonino Calabrò.

Sono le ore 18.20

Entra in aula l'Avv. Antonino Calabrò.

I lavori sono ripresi alle ore 19,20.

Il Vice Presidente del Consiglio, dott. Enrico BIVONA, afferma che i lavori del Consiglio procedono riprendendo la discussione sui debiti fuori bilancio, alla presenza dell'avv. Antonino Calabrò. Lo informa, quindi, sulla necessità emersa di acquisire maggiori delucidazioni sulla sua relazione inviata al Presidente del Consiglio il 4/5/2011 che sarà allegata al presente atto, dalla quale risulta che non vi è contezza sulla divisione "dei debiti passati in giudicato e quindi pagati ed altri che dovrebbero essere ancora pagati".

L'avv. Antonino CALABRO', per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, ve n'è una parte che risultano pagati con determinazione dirigenziale e che hanno evitato l'evento pignoratorio, ma per garantire un migliore andamento dei lavori dà lettura di un breve tratto della relazione che qui di seguito si trascrive e che fornirà i chiarimenti richiesti:

"Le proposte dello scrivente afferiscono a pagamenti di sentenze esecutive dell'Autorità Giudiziaria, comportanti il pagamento di somme di denaro a vari aventi diritto.

Parte di dette proposte va a regolarizzare pagamenti già effettuati con determinazioni dirigenziali, mentre la rimanente parte concernente il riconoscimento, come debito fuori Bilancio, di un debito non ancora estinto e per il quale occorre, oltretutto, individuare la copertura finanziaria".

Entra in aula il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio Fiore e riassume la Presidenza.

Sostanzialmente, continua con il suo intervento, se il debito è stato pagato con determinazione del dirigente dell'ufficio legale, il Consiglio Provinciale viene chiamato in causa per deliberare dopo che l'ufficio preposto ha predisposto tutti gli atti necessari e consequenziali per effettuare la regolarizzazione contabile, quindi, dopo che il debito è stato conteggiato. I Consiglieri, inoltre, avranno da esaminare delle altre proposte, relative sempre a debiti fuori bilancio, ancora non pagati, ciò significa che sono abbastanza recenti che non è scattata la procedura esecutiva dei 120 giorni e che comunque non si è determinato un danno esecutivo nei confronti dell'Ente. Però, se non viene deliberato il debito fuori bilancio, il dirigente si troverà nelle condizioni di predisporre una determina ed il Consiglio Provinciale si troverà di fronte ancora una volta un debito fuori bilancio da esitare.

Il Consigliere Giuseppe RAO esprime, e ritiene di poterlo fare a nome di tutti i Consiglieri, l'esigenza di avere la certificazione, debito su debito, che quanto il Consiglio si accinge a votare è un debito già pagato, oppure il caso contrario.

Tale esigenza nasce dall'aver appreso dalla relazione dell'avv. Calabrò, seppure chiarissima, un fatto nuovo rispetto alla valutazione che il Consiglio fin qui aveva fatto, cioè trattare i debiti fuori bilancio che erano stati già pagati. Entrando nel merito di quest'aspetto, la cosa che interessa sapere è, nel caso in cui si tratta il singolo debito, di avere la certificazione che quel debito appartiene alla categoria dei debiti già pagati, in quanto esitati da sentenza, o viceversa, avere la

certificazione che si sta trattando un debito non esitato da sentenza. Siccome ritiene che questi siano più urgenti sarebbe il caso che il Consiglio nel momento in cui vota quel debito sapesse a quale tipologia appartiene.

L'altro punto, riguardante sempre i debiti non pagati esitati da sentenza, è che sarebbe il caso che il Consiglio sapesse la differenza tra ciò che è stato individuato dal giudice e ciò che invece è l'ammontare scritto in delibera. Inoltre, l'avv. Calabrò nella sua relazione ha espresso un parere tecnico che però ha fatto sorgere alcuni dubbi rispetto alle sue valutazioni e a quanto fu detto dal precedente Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il quale sosteneva che questa procedura non fosse congrua.

Il terzo fattore importante è riferito all'impossibilità, laddove il Consiglio deve comunque riconoscere un debito fuori bilancio, pagato o non pagato, di avere contezza in merito all'istruttoria e soprattutto alla motivazione dell'iter che ha comportato l'avverarsi del debito. Sorge la necessità di avere in aula non il responsabile dell'ufficio legale o dell'ufficio economico finanziario, ma il responsabile del settore del dipartimento dell'ufficio laddove il debito si è venuto a creare. Ritiene necessario ciò perché se passasse il concetto di una presa d'atto nel riconoscimento del debito la norma direbbe una cosa diversa ed esisterebbe la formula del "silenzio assenso".

Queste sono le perplessità sulle quali il Consiglio chiede che siano fatte delle precisazioni e soprattutto in merito alle prime due perplessità chiede che sia esaudita l'esigenza espressa nella seduta odierna di fare una diversificazione sulla tipologia del debito e che il dirigente competente chiarisca in aula il motivo per cui si è creato il debito.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, precisa che, per quanto riguarda le diverse tipologie dei debiti fuori bilancio, sono stati già individuati quelli caratterizzati da sentenze esecutive, difatti è stato fatto un prelievo così finalizzato. Da un punto di vista tecnico, si parte dal presupposto che si tratta di una "presa d'atto" nella misura in cui il Decreto Legislativo n. 267/2000 fa obbligo di riconoscere i debiti fuori bilanci rientranti in questa fattispecie. Ovviamente, il Consiglio è sovrano e può decidere anche di non votarli, però si tratta di sentenze esecutive per cui il ragionamento su chi ha prodotto il debito è conseguente ed è stato già evidenziato.

Esistono atti amministrativi a contenuto vincolato e la discrezionalità è molto ridotta, ad esempio, quando la Presidenza manda in Commissione il provvedimento di surroga o un atto equivalente, nonostante si tratti di un atto a contenuto vincolato, vi potrebbero essere degli aspetti o degli elementi che fanno presupporre una irregolarità nel procedimento che non è nell'atto in sé, ma non si può in linea di principio votare "no" ad una surroga. Il Consiglio è espropriato della sua volontà, ma se dovesse ritenere che sussistano motivi validi per cui votare contrario potrebbe procedere in tal senso, così alla stessa stregua avviene sulle sentenze esecutive.

Il Consiglio si assume delle responsabilità precise qualora decidesse di non votare il riconoscimento del debito fuori bilancio. Il dettato normativo dà un indirizzo preciso, non a caso lo stesso parere della Corte dei Conti a cui si fa riferimento nel parere dei Revisori dei Conti, da cui è venuta fuori la proposta di regolamento, fa sì che il dirigente, con norma regolamentare, può essere autorizzato a pagare, nonostante ancora non vi sia il riconoscimento tecnico del debito fuori bilancio, ma soltanto nella fattispecie in cui si tratta di provvedimenti giudiziari esecutivi; nelle altre fattispecie non si potrebbe autorizzare a mezzo regolamento, né tantomeno la Corte dei Conti si è sbilanciata nel dire una cosa del genere perché si tratta di un atto a contenuto vincolato.

Ecco perché tutta una serie di questioni messe in evidenza dal Consigliere Rao, a suo avviso, sono assolutamente pertinenti nel caso di debiti fuori bilancio. Con sentenza o procedimento giudiziario esecutivo, l'istruttoria è notevolmente più agevole perché l'ha già fatta il Magistrato e ha condannato la Provincia a pagare, se poi se vi sono delle responsabilità da parte del dirigente, del funzionario o dell'impiegato che ha dato luogo al debito con responsabilità, con colpa grave o dolo, vi sono dei procedimenti che conseguono all'approvazione del debito.

L'avv. Antonino CALABRO' dichiara di condividere pienamente l'intervento del Presidente del Consiglio, ma ritiene sia opportuno aggiungere qualche altra considerazione tecnica, se non altro per meglio precisare alcuni dettagli.

Bisogna fare una distinzione tra debiti non pagati e debiti pagati, per i debiti ancora non pagati, - assicura che non è il caso di questa sera in quanto ha fatto una ulteriore verifica ed ha riscontrato che sono tutti debiti pagati - certamente, può capitare che il Consiglio Provinciale debba in tempo reale affrettarsi per esaminarli per evitare eventuali responsabilità.

Vi sono invece debiti pagati per i quali sono previste due forme di pagamento. Il debito viene liquidato dal dirigente con determina e il Consiglio si trova di fronte ad un atto dove risulta scritto all'interno della stessa proposta di deliberazione: "Premesso che sulla scorta della delibera 133 del 16 maggio 2006 adottata dalla Giunta Provinciale e della nota n. 3955/Gab del 22 maggio '06, con determinazione n. 134 del 17/11/2006, dell'allora 1° Dip. 3° U.D. allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale si è provveduto a liquidare a pagare a Miano Ottavio Giuseppe". In tal caso il dirigente ha pagato e il Consiglio Provinciale è chiamato in sanatoria a riconoscere il debito. Se il Consiglio decidesse di non farlo chiaramente non si è nella fattispecie della responsabilità del debito ancora non pagato, ma rimane all'interpretazione di ognuno, soprattutto alla luce di quanto sopradetto dal Presidente del Consiglio, valutare che cosa può comportare.

La seconda forma di pagamento per i debiti pagati avviene per pignoramento presso il Tesoriere, cioè si tratta del debito che non è stato riconosciuto in tempo reale dal Consiglio Provinciale o perché non è stato portato all'esame del Consiglio o perché è stato rinviato dal Consiglio, non

l'ha pagato il dirigente ma si è attivato il creditore con il pignoramento presso terzi. In quel caso l'ufficio ha regolarizzato il pagamento con il Tesoriere e oggi il Consiglio è chiamato a riconoscere quel debito pagato dal Tesoriere a seguito di pignoramento.

Quindi, riassumendo afferma che vi sono tre tipologie di debiti: debiti non pagati, debiti pagati dal dirigente, debiti pagati dal Tesoriere della Provincia. Tutte e tre le fattispecie rientrano nel dovere del Consiglio di esaminarli, di prenderne atto, di approvarli sulla scorta di un semplice dato formale, così come diceva il Presidente nel suo intervento, quando parlava della esecutività della sentenza.

E' possibile che nascano riflessioni successive, esattamente come quelle espresse dal Consigliere Rao, in particolare, su come si innestano questi debiti fuori bilancio, da che cosa sono scaturiti e quale è stata la mancanza, ma se si esamina il contenuto della proposta di deliberazione ad un certo punto si legge: *"viene fatto salvo l'esame di responsabilità da parte della Corte dei Conti delegata all'organo preposto ad inviare l'indagine"*.

Come Ufficio Legale, anche se informa di non seguirlo più da sei mesi, ritiene di poter affermare che sulla copertina può indicare sin da adesso la dicitura: "Pagato dal Dirigente, o pagato dal Tesoriere", ma invita il Consiglio a dare la precedenza alla votazione dei debiti che altrimenti, nel caso in cui non fossero pagati, costituirebbero un ulteriore danno erariale per l'Ente.

Infine, pone all'attenzione il quarto aspetto che è quello della responsabilità, cioè di chi ha dato luogo all'insorgenza del debito e sarebbe opportuno fare questo tipo di esame in Commissione oppure è possibile demandarlo alla Corte dei Conti.

Il Consigliere Antonino MUSCARELLO chiede come mai la seconda fattispecie di debiti non è stata pagata e se la causa è per l'assenza di una disponibilità finanziaria nel Bilancio della Provincia.

L'avv. Antonino CALABRO' fa presente che tra i debiti non pagati vi sono quelli per i quali non vi sono nel capitolo di avanzo di amministrazione le somme disponibili. Tant'è che prima di lasciare l'ufficio legale aveva chiesto alla Ragioneria Generale che, nel redigendo Bilancio, fosse destinato almeno un milione e mezzo per il pagamento di tali debiti fuori bilancio.

Il Consigliere Giuseppe RAO esprime l'esigenza, dal punto di vista politico, che sia messo a verbale - questa è stata una delle cose che in Commissione in occasione di quest'argomento più volte è stato sostenuto - il fatto che è necessario cercare di far capire all'Amministrazione che interessa poco l'indagine tecnica, ma si è sempre preteso che venisse in Commissione il Dirigente del Dipartimento dove il debito si è creato. Chiede che sia messo a verbale che nonostante più volte sono state richieste in Commissione le presenze dei dirigenti responsabili dei settori oggetto di debiti fuori bilancio questi non sono mai venuti.

Quindi, oltre ad esserci un'istruttoria carente dal punto di vista tecnico, è stata fatta una valutazione errata da parte dell'Amministrazione attiva nel pensare che il Consiglio Provinciale

potesse avere un minimo di consapevolezza rispetto alle questioni che si andavano a trattare. Se da un lato è vero che per alcuni atti vi è la doverosità dell'approvazione, ribadisce, come rappresentante di una forza di opposizione, che rispetto ad atti che caratterizzano la vita di una amministrazione politica la maggioranza deve comunque fare la sua parte.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, dà la parola al Consigliere Maurizio Palermo.

Entra in aula il Consigliere Enzo S. Testagrossa. (Presenti n. 34).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Plero Briuglia, Letteria Parisi, Biagio Gugliotta, Francesco Italiano, Carlo Cerreti, Rosalia Danzino, Antonino Previti, Biagio I. Bonfiglio, Giuseppe Galluzzo, Simone Magistri, Francesco Rella, Massimo De Domenico, Giuseppe Lombardo, Salvatore Miano, Santo Rando Galati, Antonino Calà. (Presenti n. 18).

Il Consigliere Maurizio PALERMO evidenzia l'assenza dei Consiglieri dai banchi della maggioranza su un argomento importante come appunto i debiti fuori bilancio ricordando che anche il suo gruppo politico aveva espresso l'esigenza della presenza dell'avv. Calabrò. Entrando subito nel merito dei debiti fuori bilancio per i quali vi sono stati dei pignoramenti, vuole capire se e quanti ne sono stati trasmessi all'esame del Consiglio poiché vi sono 120 giorni di tempo per votarli.

L'avv. Antonino CALABRO' invita il Consigliere a leggere la parte introduttiva della proposta di deliberazione dove in particolare si fa riferimento all'anno in cui è insorto il debito, quello in discussione questa sera risale al 2006. Ciò che può dire è che non sono solo i Consiglieri a non avere esaminato le proposte di deliberazione, anzi ritiene che i Consiglieri lo abbiano fatto in tempo reale. Gli atti deliberativi si possono pure trattare singolarmente, ma in ogni caso esclude che sia potuto avvenire un pignoramento senza che sia stata fatta una delibera perché ciò significherebbe che l'ufficio legale, nelle persone di dipendenti e funzionari, si è tenuta sul tavolo una sentenza senza mandarla al riconoscimento, senza pagare il dirigente e ci si è fatti fare passivamente un pignoramento. Tre sono i casi in cui si arriva al pignoramento, il primo è riferito al mancato pagamento in assenza di soldi, e questa è l'unica spiegazione, perché se vi fossero stati i soldi avrebbe pagato il dirigente, e questo lo dice perché le determine sono state sottoscritte tutti da lui. Quindi, se non vi sono le somme disponibili è inutile che la proposta di deliberazione arrivi in Commissione sarebbe incompleta in quanto sprovvista del parere del Ragioniere Generale attestante la capienza finanziaria.

In questo momento può dire che vi sono dei debiti fuori bilancio da pagare ma che non arrivano all'esame della Commissione perché non ci sono i soldi, afferma che il Consiglio Provinciale li

può riconoscere, anche se non ci sono i soldi, ma non sarebbero pagati ugualmente, anche se poi il pignoramento arriva lo stesso. Annuncia che porterà all'attenzione del Consiglio un grafico che raffiguri come negli ultimi anni il picco dei pignoramenti sia sceso a "0".

Il Consigliere Roberto GULOTTA interviene facendo una premessa sui debiti che sono stati già pagati dal dirigente, ritenendo giusto che il Consiglio ne prenda atto sulla scorta di quanto fatto dalla Giunta Leonardi con delibera dando mandato di pagamento senza il passaggio dal Consiglio. Essendo stati pagati ritiene che in questo momento il Consiglio non possa che prendere atto di questi debiti, per quanto riguarda invece i debiti che non sono stati ancora pagati, ritiene che non possano essere votati non essendoci i fondi e non essendo peraltro pervenuti all'esame della Commissione, così come stabilito dallo stesso regolamento di contabilità che assegna 120 giorni di tempo ai Consiglieri per poter poi avviare l'esecuzione di tutto l'iter. A proposito di ciò, ritiene che se il Consiglio intenda rispettare quanto sancito dal regolamento, vi è l'esigenza, per quanto riguarda i debiti che si cominciano a formare, di averli all'esame della Commissione nel rispetto dei 120 giorni al fine di non giungere alle sentenze esecutive.

Per quanto riguarda, infine, i debiti che sono oggetto di discussione della riunione odierna, in particolare, quelli muniti di sentenza, se il dirigente scrive sulla delibera "prendere atto", per quanto lo riguarda, sarebbe pure disposto a riconoscerlo, ma in questo momento non essendo stato ancora modificato il regolamento di contabilità nella commissione competente significa che si vuole fare una forzatura nel procedimento amministrativo.

Entra in aula alle ore 19,50 il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio Fiore

Il Consigliere Antonino CALABRO' ringrazia il dirigente per essere venuto in aula fornendo i chiarimenti del caso e chiede se questi debiti fuori bilancio, prelevati dal Consiglio, pagati e supportati da sentenza, nel caso in cui non fossero approvati quali sarebbero le conseguenze.

L'avv. Antonino CALABRO' conferma quanto sopradetto affermando che la responsabilità erariale è costituita dal pagamento di interessi di rivalutazione e di spese successive e a proposito di ciò, in risposta al Consigliere Rao, fa presente che già nella relazione resa dal Presidente del precedente Collegio dei Revisori dei Conti vengono indicate le modalità seguite dalla Provincia con le spese successive occorrenti. Dà, quindi, lettura di un pezzo della relazione che qui di seguito si trascrive: *"Per quanto riguarda invece le spese 'successive ed occorrente' contemplate nell'atto di precetto dei vari creditori che hanno proceduto a pignoramento (incapienza), ottenendo successivamente l'assegnazione giudiziale delle somme portate dalle sentenze, il Consiglio si è posto l'interrogativo del criterio con cui il Tesoriere ha proceduto e procede al pagamento anche di dette ulteriori (modestissime) somme.*

Ebbene, l'attività del creditore procedente espletata, tramite il proprio Legale, successivamente all'assegnazione giudiziale, è riportata in una 'specifica', commisurata all'entità della somma pignorata, verificabile nel tabellario forense.

Detta verifica è stata sempre effettuata dal Tesoriere pagante e condivisa dall'Ufficio Legale negli atti di regolarizzazione contabile che si mettono in essere periodicamente per regolarizzare, appunto, con il Tesoriere le 'partite' sospese".

Il Consigliere Francesco ANDALORO, preliminarmente, a nome del Capogruppo di Rifondazione Comunista, ringrazia l'avv. Calabrò per l'esautiva e puntuale relazione sui debiti fuori bilancio, relazione che era stata chiesta per chiarire alcune perplessità dei Consiglieri. Non intende entrare nel merito degli atti anche perché ritiene che oggi il Consiglio abbia preso atto di quanto sopra enunciato dall'avv. Calabrò, però vuole far notare che la maggioranza in quest'aula è completamente assente e se viene mantenuto il numero legale è grazie alle forze di opposizione, ai gruppi della minoranza.

Dichiara che non è possibile continuare in questo modo facendo sì che i presenti si sentano presi in giro dalle numerose prediche da parte di forze politiche che sostengono questa Amministrazione, piuttosto ritiene corretto che tutte le forze politiche siano più coerenti con quanto sostengono.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio Fiore, conclusi gli interventi, pone in votazione la sopratrascritta proposta di deliberazione,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 133 del 16 Maggio 2006;

VISTA la determinazione n. 134 del 17/11/2006 dell'allora 1° Dipartimento 3° U.D. con la quale si è provveduto a liquidare il pagamento a Miano Ottavio Giuseppe la somma di euro 1.700,71= in dipendenza della sentenza n. 131/05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G.;

CONSIDERATO che detta somma, rientrando nella fattispecie prevista dall'art. 194 lett. a) del D.Lgs. n° 267/2000, deve essere riconosciuta come debito fuori bilancio;

VISTE la L.R. n° 9/86, la L.R. n° 48/91, la L.R. n° 30/2000;

VISTO l'art. 194 del D.Lgs. n° 267/2000;

VISTA la deliberazione n. 2 del 23 Febbraio 2005 della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Provincia Regionale;

VISTO il Regolamento di Contabilità della Provincia Regionale;

ACQUISITO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti;

Con l'assistenza degli Scrutatori nominati nelle persone dei Consiglieri Antonino Calabrò, Giuseppe Saya e Maurizio Palermo, con votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, con n. 14 voti favorevoli, nessun contrario, n. 4 astenuti (Testagrossa, Andaloro, Saya, Gulotta), su n. 18 Consiglieri presenti e n. 14 votanti,

DELIBERA

DI RICONOSCERE come debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera a) del D.Lgs. n° 267/2000, la somma di euro 1.700,71= liquidata e pagata con determina n. 134 del 17/11/2006 dell'allora 1° Dipartimento 3° U.D., in dipendenza della sentenza n. 131/05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n. 30 si esprime parere:
FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addi 14 MAG. 2010

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere:

FAVOREVOLE nella considerazione che trattasi di presa d'atto di un provvedimento giudiziario esecutivo la cui spesa al fine di evitare ulteriori oneri pregiudiziali è stata finanziata e pagata con apposita destinazione di bilancio. Si invita a trascrivere l'atto alla Procura della Corte dei Conti, nonché di avvisare a fine di responsabilità per la rivalsa nei confronti di chi ha eventualmente prodotto il danno patrimoniale a carico del bilancio dell'Ente per i maggiori oneri sopportati rispetto alla sorte capitale.

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addi 02 AGO. 2010

IL RAGIONIERE GENERALE

2° DIP. 1° U.D. 7^ U.O. - IMPEGNI E PARERI

VISTO: PRESO NOTA

MESSINA, 27/5/10

IL FUNZIONARIO

Fatto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to **SALVATORE VITTORIO FIORE**

Il Consigliere anziano

F.to **DOTT. ENRICO BINONA**

Il Segretario Generale

F.to **A.M. ANTONINO CAROBBRO'**

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo

Il presente atto è stato affisso all'Albo
dal al
con n. Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

29 MAG. 2011

Che la presente deliberazione pubblicata all'Albo di questa Provincia il giorno festivo e per
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa sono stati prodotti. All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addi

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma dell'art. della
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addi

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to

Una copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

25 MAG. 2011

Messina, dalla Residenza Provinciale, addi



IL SEGRETARIO GENERALE

L.F.R.U.O.A.G.P.O.

Sig.ra **ROSALBA PULUSO**



DEL
Prot. N.
PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
RAGIONERIA GENERALE

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Collegio dei Revisori dei Conti

Prot n. 276/Rev

Messina, 6/12/2010

OGGETTO: Riconoscimento come debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 lettera a) del D.Lgs. 267/2000 della somma di € 1.700,71= da pagare a MIANO Ottavio Giuseppe.

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
RAGIONERIA GENERALE
Prot. N. 1635/RAG.GEN./C
DEL 13.12.10

Al Sig. Ragioniere Generale
SEDE

Il Collegio dei Revisori dei Conti,

con riferimento alla Sua nota con la quale ci richiede un parere in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto:

- **Esaminata** la proposta di deliberazione di che trattasi;
- **Visto** l'art. 194 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 il quale recita "Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193 comma 2, e con diversa periodicità stabilita dai Regolamenti di contabilità, gli Enti Locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive";

- **Visto** l'art. 72 del Regolamento di contabilità dell'Ente;
- **Accertato** che sia l'art. 194 del D.Lgs. 267/2000, che l'art. 72 del Regolamento di contabilità sanciscono che la legittimità del riconoscimento dei debiti fuori Bilancio è di competenza dell'Organo consiliare il quale adotta il relativo provvedimento indicando i mezzi di copertura;
- **Esaminata** la proposta di delibera di cui all'oggetto predisposta dal Dirigente 1° Dipartimento - 3° Ufficio Dirigenziale - 1° Unità Operativa, con la quale propone al Consiglio di riconoscere come debito fuori bilancio quanto pagato con determina n. 134 del 17.11.2006 al creditore a seguito di sentenza dell'Autorità giudiziaria con la quale viene condannata l'Amministrazione provinciale al pagamento della sorte capitale oltre spese legali ed interessi;
- **In considerazione che** la determina con la quale è stato pagato il debito di che trattasi è stata emessa oltre il termine di 120 giorni previsti per legge, la maggior parte dei beneficiari hanno ritenuto di dover notificare all'Ente Provincia gli atti di precetto;
- **Ritenuto** che la determina in questione non poteva essere emessa prima del riconoscimento del relativo debito fuori bilancio da parte del Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art. 194/2000 e dell'art. 72 del Regolamento di contabilità;
- **Vista** la deliberazione N. 2/2005 del 23/2/2005 della Corte dei Conti (Sezione Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva), la quale a seguito di un quesito posto dal comune di Palermo relativo al riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio rileva:
 - a) l'art. 14 del D.L. 669/1996, con specifico riferimento ai debiti fuori bilancio di cui all'art. 194/2000 lettera a) stabilisce al 1° comma che le Amministrazioni dello Stato e gli Enti pubblici non economici completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di denaro entro il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo. Prima di tale termine il creditore non può procedere ad esecuzione forzata né alla notifica di atti di precetto;
 - b) mentre, però, il successivo comma 2 dello stesso art. 14 afferma che nell'ambito delle Amministrazioni statali, il dirigente responsabile della spesa, in assenza di disponibilità finanziaria nel pertinente capitolo dispone il pagamento mediante emissione di uno speciale ordine di pagamento rivolto all'Istituto Tesoriere, nulla viene specificato per gli Enti diversi dallo Stato.

Di conseguenza accogliendo una interpretazione restrittiva della normativa. l'Amministrazione comunale alla quale viene richiesto il pagamento di una somma di denaro derivante da un titolo esecutivo, anche in presenza delle risorse finanziarie necessarie, dovrebbe attendere il preventivo riconoscimento della legittimità del debito da parte dell'Organo consiliare.

Handwritten signatures and initials, including a large signature and the initials 'W.S.' to the right.

- c) Tale procedura, di fatto sinora eseguita, comporta per l'Ente Locale consistenti oneri patrimoniali costituiti, in primo luogo dagli interessi legali e dagli eventuali rivalutazioni monetarie.

E' bene precisare che l'art. 17 del Regolamento di contabilità del Comune di Palermo prevede e stabilisce, collegandosi all'art. 194 che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio il Consiglio comunale provvede in via autorizzatoria.

La Corte dei Conti afferma che, alla luce delle superiori considerazioni ritiene altresì auspicabile una modifica del Regolamento di contabilità in senso conforme all'interpretazione fornita.

Cioè il Regolamento di contabilità deve prevedere, che il Dirigente competente, onde evitare ulteriori aggravii di spese emetta un provvedimento di pagamento entro 120 giorni dalla notifica dell'atto giudiziario esecutivo.

Con delibera 133 del 6 Maggio 2006 la Giunta Provinciale di questa Provincia ha emesso i seguenti dispositivi "Esprime indirizzo che le procedure finalizzate al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art. 194, 1° comma lettera a) del D. Lgs. 267/2000 siano conformi al parere reso dalle sezioni riunite della Corte dei Conti della Regione Sicilia in sede consultiva con deliberazione n. 2 del 23/2/2005.

Dare mandato al Ragioniere Generale e al Dirigente dell'Ufficio Legale per quanto di rispettiva competenza, dare corso al presente indirizzo";

- **Accertato** che il Ragioniere Generale si è subito attivato a predisporre per il Consiglio la proposta di deliberazione che preveda la modifica del Regolamento di Contabilità come auspicato dalla Corte dei Conti per il Comune di Palermo.

Il provvedimento proposto dal Ragioniere Generale non è stato mai esaminato e discusso dal Consiglio Provinciale.

Alla luce di quanto sopra il Dirigente non era in possesso di un provvedimento autorizzatorio che gli consentiva di emettere la determina di che trattasi, in quanto come sopra specificato nè il Regolamento di contabilità né il D.Lgs. 267/2000 prevedono che il Dirigente possa disporre del pagamento di debiti fuori bilancio anche se derivanti da sentenze esecutive, art. 194 lettera a), fino a quando non sarà approvato il nuovo Regolamento di contabilità che prevede la relativa autorizzazione al pagamento prima del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Provinciale.

In considerazione che il provvedimento adottato da parte del Dirigente competente relativo al pagamento del debito fuori bilancio in questione ha evitato ulteriori aggravii di spese legali, interessi e spese di esecuzione, infatti se il creditore non fosse stato pagato avrebbe azionato il pignoramento e quindi il provvedimento di esecuzione da parte del Giudice su richiesta del creditore.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Il Collegio dei Revisori dei Conti,

per i motivi sopra esposti nell'ultimo periodo, esprime parere favorevole al riconoscimento del debito fuori bilancio in questione.

Invita gli uffici preposti a portare al Consiglio Provinciale la proposta di delibera della modifica del Regolamento di contabilità.

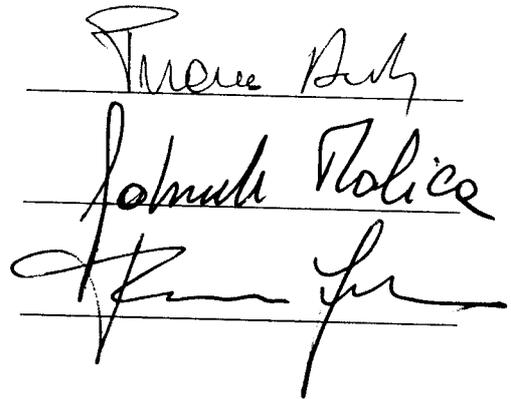
Invita il Dirigente dell'Ufficio Legale a trasmettere con immediatezza al Consiglio le sentenze esecutive di condanna per debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 lettera a) D.Lgs. 267/2000, al fine di mettere nella condizione il Consiglio Provinciale di deliberare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro il termine di 120 giorni previsti dalla legge, onde evitare ulteriori aggravii di spese legali, interessi e rivalutazioni e per la salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio.

Configurandosi ipotesi di responsabilità per danni erariali invita il Segretario Generale di disporre la trasmissione della delibera alla Corte dei Conti e copia dell'inoltro a questo Collegio.

Dr. Antonino Piraino

Dr. Gabriele Molica

Rag. Francesco Lembo



Three handwritten signatures on horizontal lines. The first signature is 'Piraino', the second is 'Molica', and the third is 'Lembo'.

All'attrice pertanto compete il diritto al risarcimento del danno patito alla vettura, che trattandosi di debito di valore, dovrà comprendere anche la rivalutazione della somma dovuta e gli interessi.

Non può essere invece accolta la domanda di risarcimento del danno per cd fermo tecnico, non essendo emerso alcun riscontro temporale in merito alla durata delle riparazioni.

Le spese del giudizio, così come liquidate in dispositivo seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Barcellona P.G., definitivamente pronunciando, disattesa ogni contraria o diversa istanza eccezione o deduzione, così decide:

Dichiara la responsabilità della Provincia regionale di Messina in persona del Presidente pro-tempore, per la verifica del sinistro per cui è causa.

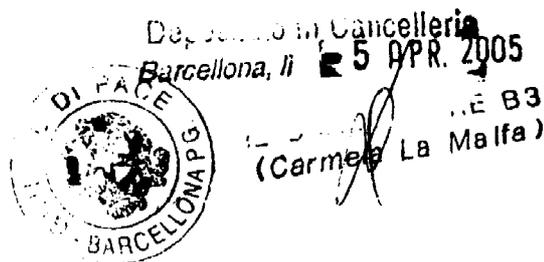
Per l'effetto condanna la Provincia regionale di Messina in persona del Presidente pro-tempore al pagamento in favore di parte attrice della somma determinata in complessivi Euro 500,96 come determinata in parte motiva, a titolo di risarcimento dei danni alla vettura prodotti in conseguenza del sinistro in oggetto, oltre rivalutazione ed interessi maturati dalla data del fatto alla decisione, e gli ulteriori interessi di legge dalla decisione al soddisfo e comunque entro il limite di valore di Euro 1.032,91.

Rigetta la domanda di risarcimento del danno da cd fermo tecnico.

Condanna la Provincia Regionale di Messina in persona del Presidente pro-tempore, alla refusione alla parte attrice delle spese di lite, che si liquidano complessivamente in € 765,00 di cui: € 305,00 per competenze; € 460,00 per onorari; oltre rimb. forf., CPA ed IVA, come per legge.

Sentenza provvisoriamente esecutiva come per legge.

Barcellona P.G. 26 marzo 2005



Il Giudice di Pace
Pietro LONGO





11019

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

**1° Dipartimento 3° Ufficio Dirigenziale 1° Unità Operativa
Affari Generali Legali e Contenzioso**

**Determinazione Dirigenziale
n° 134 del 17 NOV. 2006**

Oggetto: Giudizio " Miano Ottavio Giuseppe c/Provincia". Sentenza n. 131 / 05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G. . Pagamento di Euro 1.700,71= a Miano Ottavio Giuseppe a tacitazione di ogni sua pretesa.

Il Dirigente del 1° Dipartimento 3° Ufficio Dirigenziale 1° Unità Operativa

PREMESSO che, con deliberazione n. 133 del 16 maggio 2006 la Giunta Provinciale ha espresso l'indirizzo di conformare le procedure relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 194 lett. a) del D.lgs n.267/00, al contenuto della deliberazione n.2 del 23 febbraio 2005 delle sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei Conti, dando mandato al Ragioniere Generale e al Dirigente dell'ufficio legale, per quanto di rispettiva competenza, di dare corso all'indirizzo predetto, che consente di procedere al pagamento di provvedimenti giurisdizionali esecutivi anche prima dell' approvazione della relativa deliberazione consiliare di riconoscimento, atto necessitato da parte del Consiglio Provinciale;

VISTA la nota n.3955/Gab del 22 maggio 06, che si richiama integralmente, con la quale, nel trasmettere la deliberazione n.133/06 succitata, il Sig. Presidente, comunicando l'indirizzo espresso dalla Giunta Provinciale, ha invitato questo Dirigente a conformare le procedure in parola al parere espresso dalla Corte dei Conti;

CONSIDERATO che l'indirizzo di che trattasi appare condivisibile, essendo lo stesso rivolto a scongiurare procedure esecutive a danno dell'Ente con ulteriori aggravii di spesa fermo restando che una volta modificato l'art. 72 del regolamento di contabilità, in itinere, e che la somma che con il presente provvedimento si paga dovrà essere riconosciuta come debito fuori bilancio del Consiglio Provinciale;

VISTA la sentenza n. 131/ 05 del Giudice di Pace di Barcellona P.G., esecutiva;

CONSIDERATO, inoltre, che quest'Ufficio ha contattato il creditore tramite il suo procuratore costituito, ottenendo la disponibilità a riceversi a tacitazione di ogni suo diritto e pretesa, la somma di denaro di cui al dispositivo di quest'atto, per la causale di cui all'oggetto, così specificata analiticamente:

€ 500,96	✓	sorte cap.
€ 120,17	✓	interessi e rivalutazione dal 16-09-00 al 26-03-05
€ 26,16	✓	interessi dal 26-03-05 al 30-11-06
€ 765,00	✓	compensi in sentenza
€ 95,63	✓	Spese gen. 12,5%
€ 17,22	✓	C.P.A.
€ 175,57	✓	IVA
€1.700,71		TOTALE

RISCONTRATA la regolarità della esecuzione.

VISTO l'art.23 del regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio Provinciale n°43 del 18/03/1995 che dispone: " La gestione delle spese sia correnti che per investimenti deve essere

articolata rispettando le seguenti fasi procedurali: impegno, liquidazione e pagamento. Detta gestione si svolgerà secondo i criteri fissati dall'art.3 del D.Lgs. n°29 del 03/02/93 sostituito dall'art.2 del D.Lgs. n°470 del 18/11/93;

VISTE la L.R. n°9/86, L.R. n°48/91, L.R. n°30/2000;

VISTO l'art. 194 del D. lgs n.267/00;

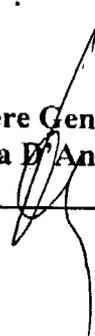
VISTA la deliberazione n.2 del 23 febbraio 2005 della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Provincia Regionale;

VISTO il parere del Ragioniere Generale, qui di seguito formulato:

Il Dirigente del Settore Finanziario, attestando ai sensi del quinto comma dell' art.55, della L.n°142/90, recepita con L.R.n°48/91 che la spesa di cui alla presente determinazione trova copertura finanziaria ed imputazione sul cod.1010903 Cap. 2260 alla voce " Spese per liti, arbitrati, etc... " del corrente esercizio finanziario **esprime parere:**

**IL Ragioniere Generale
(Dott. Nicola D'Anna)**



DETERMINA

IMPEGNARE per le causali espresse in narrativa, la somma di € 1.700,71= sul cod.1010903 Cap.2712 del Bilancio corrente, alla voce " Utilizzo avanzo di Amm.ne per debiti fuori bilancio";

DISPONE

PAGARE, al sig. Miano Ottavio Giuseppe (cf.MNI TVG 74C07 A638J) nato a Barcellona P.G. il 7-03-1974 la somma di € 1.700,71= a tacitazione di ogni pretesa presente e futura, con mandato da estinguere a mezzo di assegno circolare N/T allo stesso intestato da inviare a cura del Tesoriere Provinciale c/o lo studio dell'avv.Rosario Antonio Laureanti, sito in Barcellona P.G. (ME) Via Papa Giovanni XXIII, suo procuratore .

PRELEVARE la somma di € 1.700,71= onnicomprensiva, dall'impegno di spesa come sopra assunto;

DARE ATTO che il 1° Dip.- 3° U.D. predisporrà immediatamente proposta di deliberazione del Consiglio Provinciale per il riconoscimento, come debito fuori bilancio di detta somma, in via meramente ricognitiva.

2° DIP. 1° U.D. 7° U.O. - IMPEGNI E PARERI

IMPEGNO PROVVISORIO 12505
DISPONIBILE 2712
12505
IL FINANZIARIO

IL DIRIGENTE
(Dott. Antonino Calabro)



UNITA'	SEZ.	SUB.	2006	EDCF
1	01	09	02712	06

PROVVEDIMENTO DATA
DD 134-1-3
17/11/2006

NUMERO	IMP./ACC.	DATA
2006/12595		29-11

2004B	IMPEGNO
<i>Cont. alla</i>	IMPORTO 1.700,71
STANZIAMENTO 10 MILIO 367075,01	IMP./ACC. PREC 2 MILIO 741872,17
DISPONIB. PREC. 7 MILIO 625202,84	IMP./ACC. ATTUALE 1700,71
TOTALI MILIO <i>0,15</i> 741572,88	NOVATI MILIO 623502,13

IL RAGIONIERE GENERALE

OM

Numero: 131/2005

Pratica: Miano Ottavio Giuseppe contro Provincia

Causale: sinistro

1. Primo capitale puro originario: € 621,13
2. Importo lordo comprese le spese: € 621,13
3. Data da cui decorrono gli interessi: 26-03-2005
4. Data finale del calcolo degli interessi: 30-11-2006
5. Tipo di credito: Credito di valuta
6. Solo interessi o maggior danno: Solo interessi
8. Montante (base) del calcolo su: Solo capitale (ultimo indice disponibile: SET 2006 = 128,4)
15. Tasso creditore: Legale
21. Applica tasso debitore: No
28. Gg. annuali per il calcolo: 365
30. Capitalizz. (anatocismo): Nessuna

SITUAZIONE CONTABILE AL 30-11-2006

*** CREDITO COMPLESSIVO ORIGINALE	€ 621,13	L. 1.202.675
*** NUOVO CAPITALE AGGIUNTO	€ 0,00	L. 0
Interessi totali maturati	€ 26,16	L. 50.661
Rivalutazione totale maturata (dal 26-03-2005 al 30-11-2006)	€ 0,00	L. 0
*** INTERESSI E RIVALUTAZIONE TOTALI	€ 26,16	L. 50.661
*** ANTICIPI VERSATI (da dedurre)	€ 0,00	L. 0
A SALDO TOTALE RESIDUANO	€ 647,29	L. 1.253.336

di cui:

Capitale = 621,13 -- Accessori = 0,00 -- Rivalutazione = 0,00 -- Interessi = 26,16

SINTESI DEI MOVIMENTI CONTABILI

Tasso	Data	Importo	Causale movimento
2,500	30/11/06	€ 0,00 L. 0	data finale del conteggio

Numero: 131/2005

Pratica: MIANO OTTAVIO contro Provincia

Causale: sinistro

1. Primo capitale puro originario: €. 500,96
2. Importo lordo comprese le spese: €. 500,96
3. Data da cui decorrono gli interessi: 16-09-2000
4. Data finale del calcolo degli interessi: 26-03-2005
5. Tipo di credito: Credito di valore
7. Rivalutazione monetaria: Si
9. Indici per la rivalutazione: Costo della vita
10. Interessi più rivalutazione: Si
11. Calcolo degli interessi: Sul capitale puro
15. Tasso di interesse: Legale
22. Tasso debitore: No
23. Gg. annuali per il calcolo: 365

SITUAZIONE CONTABILE AL 26-03-2005

*** CREDITO COMPLESSIVO ORIGINALE	€ 500,96	L. 969.994
*** NUOVO CAPITALE AGGIUNTO	€ 0,00	L. 0
Interessi totali maturati	€ 66,74	L. 129.222
Rivalutazione totale maturata (dal 16-09-2000 al 26-03-2005)	€ 53,44	L. 103.466
*** INTERESSI E RIVALUTAZIONE TOTALI	€ 120,17 ✓	L. 232.688
*** ANTICIPI VERSATI (da dedurre)	€ 0,00	L. 0
A SALDO TOTALE RESIDUANO	€ 621,13	L. 1.202.681

di cui:

Capitale = 500,96 -- Rivalutazione + Accessori = 53,44 -- Interessi = 66,74

SINTESI DEI MOVIMENTI CONTABILI

Tasso	Data	Importo	Causale movimento
		€ 0,00 L. 0	tasso legale al 3,5% annuo dal 01-01-2001
2,500	31/12/00		
		€ 0,00 L. 0	Tasso legale al 3% annuo dal 01-01-2002
3,500	31/12/01		
		€ 0,00 L. 0	Tasso legale al 2,5% annuo dal 01-01-2004
3,000	31/12/03		
		€ 0,00 L. 0	data finale del conteggio
2,500	26/03/05		